Venerdì 8 Dicembre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 291

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La nostra politica coloniale

Ripubblichiamo con piacere questi appunti che intorno alla nostra azione coloniale pubblica la rivista il *Roma* di Roma.

Essa si domanda.

Nel Mediterraneo e nella costa settentrionale dell'Africa?

Nell'Africa orientale?

Nel mare Rosso?

Nella Cina e negli estremi approdi d'Oriente?

Nell'America del sud? Nell'Argentina? Nel Brasile? Nella Patagonia?

Forse per la Patagonia non si opporrebbero se però i capitali del Vaticano venissero in aiuto dell'intrapresa ricciottiana, ma del rimanente non è a parlarne.

La Francia è ricca, forte, potente; quindi ad essa il Mediterraneo, lago essenzialmente francese. Ad essa l'Algeria, da quasi un secolo francese, ad essa la Tunisia, con Biserta, nonostante i 70 mila italiani che ci vivono, e col tempo, certamente, anche alla Francia il Marocco e la Tripolitania. La Tunisia fu abbandonata dal Cairoli e caduta legalmente dal Visconti-Venosta per un piatto di lenticchie. Biserta fortificata e minacciante la Sicilia non impressiona. Una ben povera ed ordinaria missione italiana a Fez, nel Marocco, è stata testè ritenuta dai sapientissimi conservatori e radicali italiani un semplice atto di provocazione alla sorella latina. Alla Tripolitania non devesi neppure rivolgere un platonico desiderio. Tutto appartiene alla Francia perchè è ricca, forte e potente. Nulla a noi che siamo poveri, deboli, privi di forza fisica e morale. L'Italia, non *potendo essere* divelta dalle acque del Mediterraneo, potrà aspirare alla fortuna di essere nel proprio mare tributaria alla Francia. Quindi nessuna velleità per il Mediterraneo e per la costa settentrionale dell'Africa, per quel Mediterraneo che la natura creò lago italiano, per quella costa settentrionale dell'Africa che Dio e la storia fecero appendice della terra italiana!

Non discutiamo dell'Egitto. Non si volle mettervi il piede insieme agli inglesi, e l'onorevole Visconti-Venosta, che venti anni addietro sentenziò che l'Italia non ha interessi in *Oriente*, dissotterrato da poco ministro degli esteri, ha opinato che l'Italia potrebbe rinunciare ai tribunali misti egiziani, alla stessa guisa che s'è disinteressato della questione della lingua italiana nell'isola di Malta.

Non parliamo poi dell'Eritrea. Da Massaua e da tutta la regione italiana del Mar Rosso bisogna venir fuori ad ogni costo, abbandonando la iniqua ed inutile conquista, o lasciando la colonia nostra deprimere lentamente, in modo che una lenta tisi possa coglierla e distruggerla prima o dopo. Nè milioni spesi, nè migliaia d'uomini sacrificati, nè ingordigia d'interessi, nè sentimento d'onore, nè coscienza dei nostri doveri, nè pietà per la nostra bandiera, nulla deve indurci a guardare con occhio meno torvo l'infelice colonia eritrea, nulla deve consigliarci a risparmiarle la fine ingloriosa!

Dunque non si discorre neppure dell'Africa.

La politica coloniale italiana dovrà svolgersi allora in Cina, alla cui ripartizione futura l'Europa intende sin d'ora?

Ma che Cina! Il povero Canevaro fu sacrificato per un semplice tentativo mal ideato e peggio condotto ed i sapientoni hanno decretato che l'Italia non ha interessi nella Cina.

Allora non ci rimane che l'America del Sud!

Ma nell'America del Sud, bisogna andare adagio e con prudenza, aggiungono i soliti radicali e conservatori che fanno nella bella italica penisola la tempesta e il bel tempo. È inutile spingere colà la nostra emigrazione, ma non bisogna incoraggiare gli emigranti italiani a chiedere ed ottenere la naturalizzazione argentina. Così staranno più tranquilli, guadagneranno di più e dimenticheranno la madre patria. Così non si tratterà di preparare colonie all'Italia, ma di accrescere popolazioni industriose ed operose ad una nazione straniera. L'Italia non ci entrerà più per niente.

Ed a favorire il movimento nei nostri nazionali emigranti all'acquisto della nazionalità straniera, basta l'abbandono in cui il Governo del Re li lascia, esposti ad ogni arbitrio e prepotenza; bastano la superbia e gli atti *odiosi contro l'Italia* ed i suoi interessi politici e commerciali che si permettono impunemente il Brasile, la Columbia e le più insignificanti repubblichette americane, senza parlare degli Stati Uniti del Nord, che non si degnano neppure di guardarci e di rispondere ai nostri umili piagnistei.

E' all'America del Sud che dobbiamo rivolgere unicamente le mire della nostra politica coloniale?

Questa politica di pace e di rassegnazione non ha per punta cardinale che la rinuncia dei nostri coloni alla cittadinanza italiana?

Ecco quello che vorremmo sapere.

IL SIGNOR CHAMBERLAIN

È l'uomo del giorno. Sopra di lui è rivolta l'attenzione di tutta l'Europa.

Il signor Chamberlain ha 63 anni, ed è nato a Grove-Hill-Terrace, alle porte di Londra.

Le sue origini sono assai umili.

A 18 anni entrò come apprendista in una fabbrica di calzature. Due anni dopo *era direttore di una fabbrica di bottoni*, che sotto di lui prosperò rapidamente.

Il giovane Chamberlain non tollerava *alcuna concorrenza*. Egli vendette i suoi prodotti con un ribasso straordinario, con grande perdita, ma riducendo al fallimento diverse altre fabbriche rivali. Quelle che poterono resistere furono da lui rilevate ed egli ebbe così il monopolio della fabbricazione dei bottoni in Inghilterra.

A questo punto *raddoppiò* i prezzi da un giorno all'altro, dominò il mercato e realizzò una fortuna considerevole.

*

Frattanto aveva cominciato a sentire i primi stimoli della politica, e cominciò con essere *radicale* intransigente e spietato. Reclamò immediatamente il suffragio universale.

Oratore ardente ed eloquente, il 12 settembre 1870, in un grande *meeting* a Birmingham, egli si scoperse e salutò l'avvento della repubblica francese. Parlò di libertà, di fraternità e di uguaglianza, *e si fece applaudire*.

Nel 1875, Chamberlain era sindaco di Birmingham. Egli iniziò il rinnovamento edilizio della città; sagrificò una discreta parte della sua fortuna personale, e diventò popolare.

Nella sua qualità di sindaco, egli dovette una volta ricevere il principe di Galles. La cosa lo seccava assai.

Dal canto suo, il principe si figurava di vedere una specie di orso selvaggio. Fu gradevolmente *sorpreso* trovando invece in quel furibondo radicale, un *gentleman* correttissimo, vestito con squisita eleganza, col monocolo e la gardenia.

Egli strinse la mano a Chamberlain; e i giornali umoristici e illustrati si divertirono immensamente alle spalle del sindaco.

*

Fu nel 1876 che Chamberlain arrivò alla Camera dei Comuni.

Allora, era sempre l'uomo che, nel 1870, nel Consiglio comunale di Birmingham, *si era dichiarato convinto* che presto o tardi la repubblica si sarebbe stabilita anche in Inghilterra. In quella stessa occasione egli aveva inneggiato alla Francia, al gran popolo cui era riservato un avvenire dei più gloriosi!

Anche parecchi anni dopo, nel 1885, egli dichiarava di annettere una grande importanza all'alleanza colla Francia e diceva che una amicizia reciproca, solida, e cordiale era per la Francia o per l'Inghilterra la *miglior* garanzia di prosperità.

Alla Camera dei Comuni, egli cominciò con essere l'apostolo degli umili, degli oppressi. I liberali lo guardarono di buon occhio. Quando Gladstone ritornò al potere nel 1880, gli offrì un portafoglio di ministro!

Fu ben presto chiamato l'*enfant terrible* del Ministero.

E lo fu davvero. Trattò i lordi da saltimbanco, da felloni, da fannulloni, da gente che vive delle fatiche e del lavoro altrui!

Nel 1884 egli diceva: Io ho un conto da regolare coi Lordi!... La carriera tirannica degli altolocati è prossima a finire!

Nello stesso anno egli trattava lord Salisbury da ipocrita cinico, egoista e inetto!

Così pure egli parlò contro le campagne del Zululand e dell'Afganistan, parlò in favore dei boeri, ed a proposito di una guerra nell'Africa del Sud egli osservava che sarebbe stata una guerra eccezionale, lunga, crudele, costosa, una vera guerra civile!

Anche nella questione irlandese la parte sostenuta da Chamberlain fu così doppia, odiosa, che Parnell, in pieno Parlamento, potè accusarlo di essersi servito dei secreti confidatigli per tradire i suoi amici!

*

La carriera politica del signor Chamberlain *è tutta fatta di simili contrasti*, di simili... diciamo pure apostasie.

Indubbiamente egli è un uomo di valore. Ma ha un grande concetto di sè stesso. Abile, sarcastico, polemista energico — egli ammira, però, più che ogni altra cosa sè medesimo.

È sopratutto un uomo senza scrupoli, specialmente quando si tratti di raggiungere l'obbiettivo che si è prefisso.

A Leicester egli sparò una bomba politica, *ma evidentemente misurò male* il colpo, che o fu troppo forte o partì troppo presto.

Fors'anco l'effetto da lui ottenuto non era quello che egli si attendeva. O ha esagerato, o se realmente c'è *qualcosa* nel retroscena egli è stato malaccorto nel parlare.

Il suo temperamento, che lo porta ai colpi di scena, gli ha forse preso la mano; ed egli si è compiaciuto all'idea di quella *sensazione prolungata* che il suo discorso avrebbe provocato.

In ogni caso è positivo che Chamberlain *non avrebbe potuto mostrarsi meno ministro* di così.

Dopo la *sua* guerra col Transvaal, un po' di guerra europea non gli sarebbe forse dispiaciuta. Da ciò quella specie di discorso imperiale che egli sciorinò a Leicester, riuscendo a dimostrare prima di tutto una cosa, e cioè, che gli uomini del suo stampo sono un imbarazzo e un pericolo per i ministeri di cui fanno parte.

Il discorso di Chamberlain ha provocato in Europa una reazione.

Non si può che rallegrarsene perchè è la reazione del buon senso e della giustizia.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'assedio di Ladysmith. Una battaglia imminente presso Kimberley.

Londra, 7 — I giornali del mattino recano oggi notizie più abbondanti del solito sulla guerra nel Sud-Africa.

L'*Echo*, in una edizione ufficiale, pubblica il seguente dispaccio da Ladysmith 2 dicembre:

« Subimmo il 30 novembre un bombardamento più grave dei giorni scorsi: un cannone di grande calibro fu montato *sopra un colle* che *domina completamente* la città. Il bombardamento è continuato il primo dicembre. Il nemico cominciò il 2 dicembre un cannoneggiamento sistematico; alcuni colpi di fuoco furono efficacissimi; le nostre tende rimasero distrutte; grande emozione. Trentadue cannoni sembrano disposti attorno a noi in buona portata ».

— Il ministro della guerra comunica il seguente dispaccio da Capetown, 6 dicembre: *Il generale Methuen*, telegrafa di aver ripreso il comando e di essere dalla notte scorsa in comunicazione con Kimberley. Lo stato delle truppe è eccellente.

— Nello scacchiere settentrionale, le truppe comandate dal generale Gatacre, procedono lentamente.

Il *Daily News* ha da Stirkstroom, 1 dicembre: I boeri di Aliwaenorth, rinforzati, opporranno resistenza al generale Gatacre.

I boeri danneggiarono il ponte della ferrovia a Thebus.

Credesi che occuperanno Stejinsburg.

— Si ha da Capetown 2 dicembre: I boeri occuparono il 17 novembre la città di Guquatown e furono ricevuti a braccia aperte dagli abitanti olandesi.

— Due batterie di artiglieria si imbarcheranno il 9 corr. per il Sud-Africa.

Una celebre bellezza

I giornali francesi son pieni di ricordi sulla contessa Castiglione, la meravigliosa donna che tenne a *Parigi* lo scettro della bellezza durante il secondo impero, e che commise tante stranezze *da riuscir a scandolizzare* perfino la Corte, tutt'altro che puritana, di Napoleone III; e ch'è morta di questi giorni, vecchia e avvizzita.

Era ella nata a Firenze intorno al 1837, dal marchese Oldoini, e da una figlia del giureconsulto toscano Antonio Lamporecchio. E nel palazzo di costui crebbe, già dai teneri anni circondata dagli omaggi e dall'adulazione. A quindici anni sposò un gentiluomo *piemontese*, il conte Verasis di Castiglione, scudiere di re Vittorio Emanuele. Fin dai primi tempi della sua unione essa spiegò una grande indipendenza di carattere, imponendosi all'ambiente che la circondava con la sua superiorità intellettuale e con la sua bellezza.

Entrata nella Corte di re Vittorio Emanuele in causa delle funzioni del marito, la giovane contessa vi conobbe Camillo Cavour, comprese la grandezza del sogno patriotico dell'insigne statista, e s'infiammò all'idea di contribuire a realizzarlo.

La Castiglione si schermiva di essere stata uno dei molteplici istrumenti del Cavour: ma ciò non impedì che la voce universale attribuisse anche a lei una parte in quei maneggi che, vincendo le titubanze di Napoleone III, condussero all'alleanza del 1859 e alla liberazione della Lombardia; mentre la finezza del suo spirito le assicurava un ascendente, oltrechè sull'imperatore, anche sui principi della finanza.

A dimostrare il suo ascendente sull'imperatore, si racconta questo aneddoto: *Ad una festa data da re Gerolamo* al Palais-Royal, nel 1860, la Castiglione giunse sul tardi, mentre già erano per partirne l'imperatore e l'imperatrice.

— Arrivate assai tardi — disse Napoleone III, con galanteria, alla bella contessa.

— Siete voi, sire, che partite troppo presto — replicò essa, inchinando la divina persona in una riverenza sapientemente studiata.

Una sera a un ballo ufficiale la contessa Castiglione apparve in costume da Salammbô: una tunica che si apriva sulla gamba ignuda, e si può immaginare quante se ne dissero a questo proposito.

Più audace ancora sarebbe, se è vero l'episodio, il costume in cui ella apparve ad un ballo del duca di Morny. La Castiglione, così si narra, si immerse in un bagno di colla e dopo aver fatto riempire di piume il suo letto, vi si rotolò entro, finchè non fu tutta rivestita di *piume*. Senonchè *durante* il ballo molte piume si staccarono, perchè il calore scioglieva la colla.

E di un altro suo bizzarro abbigliamento ci racconta il generale Della Rocca (che era cugino del conte di Castiglione) nella *Autobiografia di un veterano*.

In uno di quei balli in costume dati dalla Corte imperiale, la bella contessa comparve da « Dama di cuori » con un vestito *molto* trasparente, aperto *sul* fianco che lasciava scorgere la bellezza delle forme ricoperte da una maglia di seta scarlatta. Portava al collo e sul petto molto denudato una ricca catena, dalla quale pendeva una quantità di cuori tempestati di gemme. Un altro gioiello in forma di cuore e più grosso degli altri, scendeva penzolone dalla cintola e la cronaca pettegola narrava allora, che l'imperatrice avesse esclamato:

— Che bei gioielli! ma il cuore si trova molto in basso!

L'ultima sua *apparizione* alle Tuileries fu nel 1869, nel costume vedovile di Caterina dei Medici. Fu una breve visione di diamanti e di splendide linee: attraversò le sale e tosto scomparve, accompagnata alla vettura da un ciambellano dell'imperatore.

E vi fu chi disse che essa era intervenuta alla festa pur senza averne ricevuto l'invito e che l'improvvisa partenza fu una vendetta dell'imperatrice che *volle così metterla garbatamente* alla porta.

Dopo qualche anno la contessa fedele, andò a Wilhelmshoehe a visitarvi Napoleone III. L'imperatore le serrò tacitamente la mano. E fu un semplice e tragico incontro.

Fiera della sua bellezza, la Castiglione non pensava che a far pompa di quella sua fulgida superiorità. Un giorno essa chiese ad un grande artista, a Paolo Baudry, di dipingerla nuda, sopra un divano. Il Baudry fece di quel ritratto un vero capolavoro, e la bella dea vivente, dapprima lusingata del successo del quadro, finì col diventare gelosa dell'opera d'arte che, col confronto, offuscava la sua bellezza reale. Un giorno essa afferrò le forbici, tagliuzzò la tela del Baudry e gettò sul fuoco quella meraviglia di carne dipinta. Era un sacrilegio. Ma la carne vivente rimaneva, e la contessa trionfava della sua rivale, l'opera del pittore.

Ma, ahimè, venne la vecchiaia, e la Castiglione, per non vedere sgualcita dal tempo quella bellezza, di cui aveva fatta la sua vita, si ridusse a vivere nell'ombra, con le persiane sempre chiuse, proscrivendo gli specchi, pur di non assistere alla lenta agonia della Salambò di un tempo.

Dormiva di giorno; si svegliava la sera. Verso le due di notte usciva dal suo appartamento, faceva il giro della piazza Vendôme per prendere una boccata d'aria. Poi, al chiarore d'una lampada, percorreva l'alloggio, traendo fuori talvolta dai bauli e dagli armadi degli abiti tuttora nuovi, non mai indossati, delle trine, dei monili. E una volta all'anno si ornava di tutti i suoi gioielli, per attestare ai propri occhi ch'essa era pur sempre bella. Poi si richiudeva nel mistero delle sue sale, difeso da tutta una serie di serrature e di porte, ove appena lasciava qualche volta entrare una cameriera, a mettervi un po' d'ordine, ma dove non permetteva che penetrasse nemmeno la persona che le portava il cibo da fuori.

NOTIZIE ITALIANE

Il progetto per l'esercizio provvisorio.

Roma 7 — La Giunta del bilancio ha esaminato le note di variazione proposte dal relatore on. Morelli Gualtierotti al bilancio della pubblica Istruzione.

La Giunta ha approvato il progetto per l'esercizio provvisorio dopo una vivacissima discussione, nominando relatore l'on. Rubini.

Il progetto sui matrimoni illegali all'ufficio centrale del Senato.

Roma 7 — L'ufficio centrale del Senato ha esaminato il progetto presentato dall'on. Bonasi sui matrimoni illegali. L'ufficio centrale con una maggioranza di tre voti contro due si dichiarò contrario al progetto.

Si prevede che l'ufficio centrale riprenderà il progetto presentato dal precedente ministro guardasigilli, Finocchiaro - Aprile, che stabiliva l'obbligo della precedenza del matrimonio civile.

L'on. Bonasi, tuttavia, manterrà il proprio progetto fidando che il Senato gli darà ragione.

Le modificazioni alla tassa sulla fabbricazione degli zuccheri.

Roma 7 — Nella riunione di stamane degli uffici fu nominata la Commissione per l'esame delle modificazioni alla tassa sulla fabbricazione degli zuccheri

La Commissione risultò composta di *De Asarta*, Wollemborg, Giusso, Pompili, Guicciardini, Branca, Fortunato e Prinetti, ed è in maggioranza favorevole al progetto.

Prevale il concetto di graduare entro un quinquennio il passaggio dalla vecchia alla nuova tassa.

Il quinto degli stipendi.

Roma 7 — Si è riunita la commissione che esamina il progetto per la cedibilità del quinto degli stipendi. Vi intervenne il ministro Boselli, il quale ha dichiarato che dovrà fare alcuni studi sui seguenti punti: Temporaneità e unicità della cessione; esclusione *delle cooperative di consumo*; mezzi di ricorrere anche alle casse postali.

NOTIZIE ESTERE

Il processo davanti all'Alta Corte.

Parigi 7 — Alla seduta odierna, Devaux perchè malato non assiste alla udienza.

Blanc ex-prefetto di polizia conferma l'alleanza delle leghe dei patriotti, antisemita e realista. Dichiara che Guerin riceveva sussidi dai realisti e ritiene *che Deroulède facesse altrettanto*.

Lepine, facendo un parallelo fra il complotto bulangista e il complotto attuale dimostra che il complotto bu-

langista fu un semplice giuoco di ragazzi in confronto di questo.

Alla Camera francese.
Per la vedova del colonnello Klobb. Il bilancio dei culti.

Parigi 7. — Si approva il progetto di legge che assegna una pensione di 6000 franchi alla vedova del colonnello Klobb ucciso nel Sudan dal capitano Voulet.

Si discute poscia il bilancio dei culti. La commissione del bilancio propone la soppressione dei vescovati non compresi nel concordato.

Il nazionalista Bernard presenta una mozione in cui invita il governo a presentare un progetto di legge per la separazione della Chiesa dallo Stato.

Waldeck-Rousseau dichiara impossibile fare la separazione della Chiesa dallo Stato senza prima votare una legge sulle associazioni. La separazione allo stato presente ridonderebbe a vantaggio soltanto delle congregazioni religiose *(applausi)*. La mozione Bernard è respinta con voti 328 contro 128.

Chaucriere propone di sopprimere il bilancio dei culti; ma tale proposta è respinta con voti 336 contro 180.

La Camera su proposta di Waldeck-Rousseau, approva il ristabilimento del credito pei vescovi non compresi nel concordato con la Santa Sede.

Il programma socialista.

Parigi 7 — Il Congresso socialista decise la lotta di classe. Vieta ai socialisti di partecipare al Governo borghese tranne in casi eccezionali che il partito determinerà, ed autorizzò i socialisti di cercare di ottenere le funzioni elettive, per espropriare la classe dei capitalisti.

Grande incendio.

Budapest 7. — A Bessenyö nel comitato di Borsod, scoppiò, ieri, durante un violentissimo temporale, un incendio, che delle 115 case del villaggio, ne distrusse 60, assieme ad altri edifici accessori. Non si hanno da deplorare vittime umane. Tutti gli edifici, ad eccezione di uno solo, erano assicurati.

La neve.

Leopoli 6 — In seguito ad una violentissima bufera di neve si dovette sospendere ieri il servizio sulla linea ferroviaria Nowy Lutkow-Zisna.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

8 dicembre 1856 — Agesilao Milano attenta alla vita di Ferdinando II di Napoli ad una rassegna militare sul campo di Marte.

✕

Un pensiero al giorno.

Le donne hanno tutte le qualità della porcellana artistica; sono graziose, dipinte, costose... e fragili.

✕

Cognizioni utili.

Per le nevralgie dentali, le quali hanno sempre la loro origine in un dente cariato, il dottor Wolloff raccomanda come quasi infallibile il seguente rimedio: cloridrato di cocaina gr. 0.1, canfora 0.5, idrato di clorallo 5.0, acqua distillata, alcune goccie.

Si tritura il tutto fino ad ottenere una soluzione limpida. Un piccolo batuffolo di cotone idrofilo, imbevuto di detta soluzione viene messo nella cavità del dente malato, lasciandovelo un giorno intiero.

Ordinariamente i dolori cessano rapidamente; se per caso persistessero dei leggeri dolori, si può rinnovare il trattamento che li elimina allora completamente.

Questo rimedio agisce come disinfettante e come analgesico.

✕

La sfinge.

Rebus monoverbo.

OGRO

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. CONTRABASSO *(contra, b asso)*.

✕

Per finire

Una elegante e graziosissima ragazza, passando in Mercatovecchio, alza un po' le sottane per non impolverarle.

Ella s'incontra con Codicelli, il quale ha con sè il suo cagnolino, e questo si slancia sui polpacci della ragazza, abbaiando furiosamente.

— Imbecille — grida ella voltandosi impaurita — potrebbe ben tenerla legata quella bestia!

— Impossibile — risponde con galanteria Codicelli — faccio già uno sforzo a trattenere me stesso.

PROVINCIA

Cividale, 7 ottobre.

Funerali

Oggi alle 14 ebbero luogo i funerali del quindicenne Podrecca Tullio, che riuscirono imponentissimi.

Precedeva la croce portata da un amico, con ai lati due condiscepoli che reggevano il velo bianco che pendeva dalla croce. Poi una corona con ricco nastro offerta e portata dagli alunni esterni del Collegio Convitto Nazionale; la Banda cittadina in uniforme; tutti i convittori del Collegio col preside e coi professori; una confraternita; il Clero; il carro di prima classe. Reggevano i cordoni i parenti ed altri intimi della famiglia. Seguivano il carro le autorità, i rappresentanti dei corpi morali, la Banca cooperativa, ecc., alcuni parenti, ed un numero grandissimo di amici della famiglia.

La fila dei torci era lunghissima. Il carro funebre era letteralmente coperto di splendide corone. Notammo quella della afflitta mamma; quella degli zii Pinni; quella della famiglia Moro; quella dell'avvocato Podrecca; quella del signor Rieppi Antonio, ed altre per bellissime offerte da vari dei quali ci sfugge il nome.

Fuori porta, fra la generale commozione lessero l'estremo addio, prima il signor Zanon Giovanni, direttore della farmacia Podrecca, e quindi il professore Pistorelli del nostro Collegio Convitto. Dopo ciò la salma proseguì per il cimitero monumentale.

Povero Tullio, noi pure ti diamo l'ultimo addio.

✱

Alle 16, due ore dopo, accompagnammo all'ultima dimora la compianta da tutti, Toso-Venturini Luigia.

Il funerale riuscì commoventissimo. Dalla casa alla Chiesa il feretro venne portato dalle amiche, nero vestite; dalla Chiesa al cimitero venne trasportata col carro di seconda classe della impresa pompe funebri.

Il corteo, malgrado il grande concorso, procedette abbastanza regolarmente. Dopo la croce che era portata dal crocifero della pompa, ai lati reggevano il velo nero due amiche della defunta, e molte amiche seguivano il carro.

Oltre le corone portate a mano, moltissime e ricche erano appese ai lati del carro; e quella dell'afflitto marito copriva la bara, che era di velluto cremisi con ornamenti d'oro, lavoro di un bravo falegname.

La Società operaia col vessillo, arrivata dopo che la salma era in Chiesa, prese posto nell'ordine del corteo dopo la fila delle amiche e dei congiunti.

Le torcie erano numerosissime.

Fra le corone bellissime, oltre quella del marito, notammo quella delle sorelle, quella degli zii, quella della famiglia Pozzi e quella della signora Cecilia Corte.

In Chiesa, durante la cerimonia funebre, un prete battezzava un neonato; nel percorso del corteo il tempo era minaccioso e si vedeva cadere qualche fiocco di neve.

Stravaganze della vita o del tempo!

Z.

Furto. La notte di mercoledì, ladri ignoti, rotta la finestra dello scrittoio del signor Lizzi di Martignacco, vi penetrarono entro, e, dopo acceso un lume che si trovava in cucina rovistarono ogni cosa, ponendo tutto a soqquadro: carte, registri, ecc.

Fuggirono quindi asportando una stiriana del valore di lire 70 e diverse cambiali per un importo di 3000 lire.

Avrebbero potuto rubare anche 300 lire in rame che ivi si trovavano, ma, non si sa perchè le lasciarono. Forse intesero qualche rumore e perciò le abbandonarono.

Il furto deve essere stato commesso verso le 3, giacchè a quell'ora un amico del Lizzi, che rincasava scorse un lume acceso nello scrittoio, ma non vi badò, ritenendo che fosse il Lizzi a lavorare.

Invece lavoravano i ladri.

Condanna. Galante Pietro, d'anni 71, appellante il Procuratore Generale dalla sentenza del Tribunale di Tolmezzo che dichiarò non luogo a procedimento sull'imputazione di ferimento colposo, fu condannato a lire 250 di multa dalla Corte d'Appello di Venezia.

Ieri sera, alle ore diciasette, dopo lunghe sofferenze, confortato dalla religione e dall'affetto dei suoi cari, moriva in Treppo Piccolo il

dott. Carlo Rosinato

medico condotto di Moretto di Tomba, nell'età d'anni 31.

La famiglia desolata, per evitare dimenticanze, ne partecipa l'amarissima perdita ai parenti ed agli amici, con questo pubblico cenno.

Una prece.

Treppo Piccolo, 8 dicembre.

I funerali seguiranno sabato 9, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di Vendoglio.

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Processo politico Codermatz e Corsig, alle Assise di Innsbruck. Il processo contro i signori dott. Codermatz e Andrea Corsig, si svolgerà alle Assise di Innsbruck ai 15 del mese corr. Avvocato difensore, per entrambi gli accusati, sarà il penalista dott. Pesendorfer. L'esito del dibattimento è atteso a Gorizia con il più vivo interessamento, e per essere gli accusati di Gorizia e per le circostanze del processo stesso.

Ancora il misfatto di domenica notte. Ora vengono fuori nuovi dettagli sul delitto di Cormons di domenica notte.

Dai rilievi assunti emerge che l'interfetto, unitamente allo Sfiligoi ed all'oste Battistutta si recarono verso notte a Moraro ove bevettero parecchi bicchieri di vino.

Il Battistutta nutriva astio contro l'interfetto Berda per la ragione che egli lo fece condannare a 4 mesi d'arresto.

A Moraro, il Battistutta, accecato dall'ira dopo breve diverbio, assestava due manrovesci al Berda, senza che questi reagisse.

Il Berda anzi pel timore che durante il ritorno avesse a succedergli qualche altro guaio, pregò l'oste di concedergli un asilo provvisorio in casa per quella notte. Ma avendo avuto un rifiuto, dovette rassegnarsi a ritornare coi due in carretta.

Sembra che ora il truce misfatto sia avvenuto durante il ritorno e che il cadavere Berda, dopo esser stato trasportato fino alla rimessa del Battistutta, sia stato gittato sulla pubblica via.

L'autorità giudiziaria ha operato l'arresto del Battistutta.

Un parroco intransigente. Un matrimonio curioso fu quello che celebrò giorni fa il parroco intransigente di Duino, tra un giovane di Lucinico e una ragazza di Duino. Interpellato lo sposo e sapendolo friulano, gli osservò come lui, friulano, potesse sposare una slava. Poi il matrimonio lo celebrò dicendo la formola prescritta parte in slavo e parte in italiano, suscitando la generale meraviglia.

Una pagina della storia di Aquileja. La redazione del cessante *Corriere di Gorizia* ed il suo proprietario, signor G. Paternolli, hanno voluto raccogliere, in un elegante fascicolo, la bellissima conferenza di Riccardo Pitteri su questo storico ed interessante argomento.

UDINE

Cose comunali. La Giunta municipale nella seduta di ieri l'altro deliberò di fissare in lire 4000 l'importo per il prossimo anno per la refezione scolastica e di assegnare, indipendentemente da ciò, lire 2000 al Patronato Scuola e famiglia.

Si occupò del suono eccessivo delle campane, massime in certe Chiese, invocando l'intervento dell'autorità di P. S. per richiamare i parroci all'osservanza delle prescrizioni di legge.

Si occupò pure del collocamento provvisorio dei quadri della Galleria Marangoni. Essa farà sabato una visita al Castello per vedere se è possibile collocarli in qualche sala.

L'anno 1900 è l'ultimo del secolo XIX. Secondo le convenzioni accettate dai computisti e dagli storici, quell'anno che cominciò 7 di dopo la supposta nascita di Gesù (1), contando Giulianamente, fu detto 1 dopo Cristo, mentre l'anno nel quale nacque, e che era quasi del tutto revoluto, fu detto 1 avanti Cristo. Da ciò deriva che l'anno 100 fu l'ultimo del primo secolo, e però il 1900 sarà l'ultimo del secolo XIX. Polemizzare sopra ciò significa voler distruggere le convenzioni accettate da 13 secoli. Perchè il 1900 fosse il primo anno del secolo XX era necessario chiamar «zero» quell'anno che fu invece indicato per convenzione come «uno». Essendo mancato l'anno «zero», quando dobbiamo assegnare un intervallo d'anni, uno dei quali sia A. C. e l'altro P. C., la formula per calcolare detto intervallo è:

$$N' \text{ più } N - 1$$

n' secondo gli anni D. C. n quelli A. C. Così ad esempio: Qual'è l'intervallo fra la fondazione di Roma e il 1900? Ammettendo Roma fondata l'anno 753 A. C., avremo:

$$1900 \text{ più } 753 - 1 = 2652$$

(1) È noto che Gesù era vivo certamente nell'anno così detto 4 A. C.

D'affittare la casa n. 27 in via Brenari con cortile e giardino.

Scuola serale gratuita di canto corale. A tutto il giorno 20 corrente, è aperta l'iscrizione di allievi per lo studio del canto corale.

L'insegnamento verrà impartito gratuitamente.

Le adesioni si ricevono tutti i giorni dalle 12 alle 14 nel locale della scuola di musica municipale in Via della Posta n. 38 (locale ex-Filippini).

Asciutta della Roggia di Palma. Nel pomeriggio di domenica 10 corr. sarà sospeso il corso della Roggia di Palma.

Conferma di sentenza. Fabris Ferdinando, d'anni 54, condannato dal nostro Tribunale a giorni 100 di reclusione per furto, ebbe in contumacia confermata la sentenza dalla Corte d'appello di Venezia.

Riduzione di pena. Fabbro Anna Maria, d'anni 43, condannata dal nostro Tribunale per ferimento alla reclusione per mesi 9 giorni 10 ebbe ridotta la pena a mesi 4 dalla Corte d'appello di Venezia.

Altra conferma di sentenza in contumacia. Lucchitta Petronilla, d'anni 29, condannata dal nostro Tribunale a giorni 8 e lire 495 di multa per contrabbando, ebbe in contumacia confermata la sentenza dalla Corte d'appello di Venezia.

Assoluzione. Miani Francesco, d'anni 63, Miani Eugenia, d'anni 16, e Miani Regina, d'anni 12, condannati dal nostro Tribunale per furto la Miani Eugenia a giorni 4 e il Francesco a giorni 15, furono tutti assolti dalla Corte d'appello di Venezia.

L'art. 488. Per ubbriachezza è stato dichiarato in contravvenzione Bernardino Marcellino fu Isaia, d'anni 30, fabbro da Udine.

All'Ospedale fu medicato Zamolo Giuseppe, d'anni 12, da Udine, calzolaio, per accidentale contusione al torace destro, guaribile in cinque giorni.

Circo equestre Zavatta. Oggi alle ore 4 e 8 pom. la Compagnia equestre-acrobatica diretta dall'artista Riccardo Zavatta darà due grandi e variate rappresentazioni.

Il Circo è ben riparato tanto dal freddo che dalla pioggia.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 44, del 29 novembre 1899, contiene:

L'eredità abbandonata da Pascoli Giovanni fu Giuseppe morto in San Daniele nel primo novembre 1899 venne accettata dalla superstite di lui moglie Polinia Minciotti per conto proprio e per nome e conto dei propri figli minori.

— L'eredità di Tam Giov. Batt. morto in Gorizizza il giorno 17 ottobre 1899 venne accettata dalla di lui moglie Artuso Maria per sè e nell'interesse dei figli minori.

Il n. 45 del 2 dicembre contiene:

L'esattore consorziale di San Pietro fa noto che alle ore 9 ant. del giorno 9 gennaio 1900 nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Davanti il Tribunale di Udine ad istanza del co. Ottone Strassoldo fu Giulio ed in confronto di Sturma Luigi fu Giovanni detto Gervasin di Cergneu (Nimis), all'udienza del 20 gennaio 1900, ore 10 ant., seguirà l'incanto dei beni siti in comune censuario di Cergneu e Pecolle.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Barel Luigi: Marco Springolo lire 1, Enrico Passero 1.

Orgnani-Martina co. G. B.: Francesco Bellavitis di Pagnacco lire 1, Giacomo Comessatti 1.

Cucchini Augusto: Giacomo Comessatti lire 1, Luigi Cuoghi 1.

Tonini Guido di Cividale: Giacomo Comessatti lire 1.

Riga sac. Beniamino: cav. uff. Giuseppe ing. Bortolissi lire 3.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Barel Luigi: dott. Domenico Ermacora lire 1.

Meniol Francesco di Sedegliano: dott. Domenico Ermacora lire 1.

— Per il Patronato "Scuola e Famiglia„ in morte di

Orgnani-Martina co. G. B.: dott. Alessandro Franchi lire 2, dott. Guglielmo Beazzi 2.

— Per la Società "Dante Alighieri„ in morte di Tonini Guido di Cividale: Domenico De Candido lire 1.

Cucchini Augusto: cav. Paolo Tomasetti lire 2.

Riga sac. Beniamino: Pietro Piussi lire 1.

Massime di giurisprudenza

Un'importante sentenza in materia ferroviaria.

Il giudice al Tribunale di Bergamo avv. Casalegno, aveva, come epilogo di una questione, pronunciata una sentenza colla quale si affermava a principio che «le società ferroviarie sono tenute a rispondere al reclamo amministrativo del mittente per avarie di merci, e che finchè non rispondono, non occorre la prescrizione dei sei mesi che interdice al mittente l'azione giudiziaria.

L'amministrazione ferroviaria portò la vertenza alla Cassazione di Torino, e questa contrariamente ai precedenti giudicati, con sentenza 27 scorso ha respinto il ricorso contro la sentenza del Tribunale di Bergamo.

Per...

La Cassazione ha giudicato che chi dopo aver detto frasi galanti ad una donna, tenta di baciarla e abbracciarla, non commette una galanteria, ma il reato di vera ingiuria.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Udienza 7 dicembre.

Calunnia.

Presidente: comm. Vanzetti; Giudici: Cosattini e Triberti; P. M. avv. Ronga.

Difensori: avv. Franceschinis e Ciriani.

Imputata: Pittino Maria Anna fu Antonio detta Pansa vedova Dalzan, d'anni 44, nata e domiciliata a Pietratagliata (Pontebba) detenuta dal 4 ottobre 1899.

L'accusata dice che essendo stata derubata d'alcuni oggetti e valori, emise il sospetto a carico di Maria Filaferro e Maria Macor-Bonini, colle quali aveva precedenti rancori; e che poi affermò che queste erano del tutto innocenti perchè le era stato promesso che così dicendo sarebbe stata messa in libertà.

Tomassoni Giuseppe, brigadiere dei carabinieri a Pontebba, ritiene sia vero trattarsi d'una falsa denuncia e ciò egli afferma dietro le confessioni della stessa Pittino; ammette che la Pittino appena arrestata mitigò la sua denuncia fino a dire che solo aveva dei sospetti; egli prima di consegnarla alle carceri di Moggio la consigliò a dire la verità per aversi così una diminuzione di pena. Dice che la sua convinzione del furto simulato, la desunse perchè la porta della casa non mostrava violenze di sorta, anche tolto un ferro a due punte che la teneva chiusa; infine perchè le due incolpate sono di tal condotta da allontanare ogni sospetto.

La Pittino è pregiudicata e malevisa da tutti, anzi da un'istanza di 51 abitanti si chiede venga allontanata dal paese.

Le due calunniate depongono che la Pittino aveva motivo di rancore contro di esse, perchè esse scopersero, anzi una denunciò una sua marachella.

Il P. M. sostenne l'accusa, affermando non sussistere neppure il denunciato furto.

L'avvocato Ciriani con energica arringa combattè la tesi del P. M. dimostrando che nel caso concreto esula la specie di calunnia. Così pure sostenne l'altro difensore avv. Franceschinis, affermando che tutto al più si potrebbe parlare di diffamazione.

I giurati hanno ammesso la calunnia per furto commesso di notte e con scasso; hanno però ammesso che venne ritrattata prima che alcun procedimento venisse fatto contro le imputate, ed hanno concesso le circostanze attenuanti. La Corte ha quindi condannata la Pittino ad un anno e giorni 12 di reclusione.

Con questo processo si è chiusa la prima sessione del quarto trimestre 1899 di questa Corte d'Assise.

Tribunale di Udine.

Udienza 5 dicembre.

Driussi Ermenegildo e Arosio Luigi, da Udine, per oltraggio alle guardie di città, vennero condannati il Driussi a giorni 10 e l'Arosio a giorni 12 di reclusione.

— Putelli Giacomo, da Castions di Strada, per truffa venne condannato a mesi 6 di reclusione ed a lire 200 di multa.

— Gervasi Valentino, da Nimis, per truffa, venne condannato a giorni 10 di reclusione ed a lire 83 di multa.

Udienza 6 dicembre.

Fantin Leonardo, da S. Giorgio di Nogaro, per aver dato un morso all'orecchio a Ietri Pietro, pure da S. Giorgio, venne condannato a mesi dieci di reclusione.

Il processo per adulterio d'una italiana a Parigi.

Parigi 6 — La Corte d'appello di Parigi ha dato oggi sentenza nella causa di adulterio della signora Trezza di Musella, che fu condannata a mesi sono a 200 lire di ammenda.

Il suo avvocato, [illegible] ha sostenuto la incompetenza della Corte essendo la signora Trezza, americana di nascita, divenuta italiana pel fatto del matrimonio.

La Corte invece dichiarò che i Tribunali francesi erano competenti per qualsiasi delitto commesso su territorio francese.

La Corte rinviò poi la causa al 19 corr. per la discussione del merito.

Il processo contro la «Vera Roma».

Roma 7 — Oggi a Perugia si discusse in appello il processo contro *La Vera Roma* su querela di un ministro evangelico. Il gerente Poce fu condannato a dieci mesi di reclusione e a 833 lire di multa; il direttore Bellolari a tredici mesi di reclusione e a 1167 lire di multa, più ai danni ed alle spese. Per Cozzi venne confermata la sentenza del Tribunale di Roma.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Iersera vi fu uno straordinario concorso di gente ad assistere alla prima rappresentazione data dalla Compagnia eccentrica Nelson.

Tutti gli artisti della Compagnia vennero meritatamente applauditi.

Anche le proiezioni del Cinematografo Lumière vennero ammirate.

Questa sera alle ore 8 e mezzo seconda rappresentazione.

Domani ne parleremo più diffusamente.

DAI CAMPI DAI PRATI

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di novembre.

La bella stagione di questa decade fu dovunque favorevole ai lavori campestri, ripresi con alacrità nelle regioni meridionali e nelle isole, e continuati regolarmente nelle altre provincie. Le pioggie che sul finire della decade passata e nel principio di questa, caddero specialmente all'estremo sud ed in Sicilia, furono assai benefiche a quelle campagne, dove ora si stanno ultimando le seminagioni e dove i nuovi seminati germogliano regolarmente. Nell'Italia superiore s'incomincia a lamentare la penuria d'acqua che in molte località nuoce ai seminati; i danni peraltro sono finora poco sensibili e sarebbero tosto riparati da una pioggia copiosa. Si confermano le tristi previsioni fatte in parecchie regioni d'Italia a riguardo dei danni cagionati dalla mosca olearia al raccolto delle ulive.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 7.

Presiede Colombo, pres.

Si risponde ad una interrogazione per gli operai del Sempione.

Baccelli, ministro della I. P., presenta un disegno di legge per l'acquisto della galleria e del museo Borghese chiedendone l'urgenza, che viene ammessa.

Minscalchi legge una proposta di legge del deputato Socci ed altri per un'inchiesta sui mali trattamenti che sistematicamente avvengono a danno degli arrestati e dei detenuti.

Pullè, anche a nome di altri deputati, svolge una proposta di legge per una lotteria a favore dell'Esposizione agricola industriale di Verona.

E' presa in considerazione.

Si riprende la discussione del disegno di legge: spese per opere pubbliche durante il quadriennio 1899-1903.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

Si discute il disegno di legge: Provvedimenti definitivi per il personale ferroviario.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

Si discute il bilancio di grazia e giustizia.

Si votano a scrutinio segreto vari disegni di legge.

Bonasi, ministro guardasigilli, al deputato Socci che l'interroga circa il modo poco regolare con cui si vuol provvedere alla nomina pel cancelliere capo della Cassazione di Roma, risponde dolendosi della forma con cui è concepita l'interrogazione, forma offensiva pel ministro.

Dichiara che, in qualunque atto suo, non avrà di mira altro che gli interessi del servizio e le ragioni della giustizia.

Socci prende atto di queste dichiarazioni.

Senato del Regno.

Seduta del 7.

Presiede Saracco, pres.

Si approva senza discussione il bilancio della guerra.

Pelloux dichiara che accetta l'interpellanza del senatore Pellegrini sul regolamento per l'applicazione della legge comunale e provinciale e che se se non sarà occupato nell'altro ramo del parlamento potrà essere svolta nella seduta di sabato.

La prossima seduta è fissata per sabato.

I microbi e l'acqua benedetta delle Chiese

Il dott. Abba, torinese, è addetto all'ufficio d'igiene di Torino, s'è occupato con molto amore di un singolare argomento: la ricerca dei microbi nell'acqua benedetta delle Chiese.

Le sue osservazioni, in gran parte stampate sulla *Rivista d'igiene*, le vediamo ora, tradotte in francese, comparire sulla rinomata *Revue scientifique* di Parigi.

Spigoleremo i risultati principali ottenuti dall'egregio dott. Abba.

Egli si è meravigliato che colla ricerca quasi febbrile che ora si fa di microbi, non si sia pensato che l'acqua delle pile delle Chiese è un vivaio attivissimo di essi. Quest'acqua è esposta alla polvere, serve di lavatura alla punta delle dita dei fedeli, e quasi mai il sagrestano pensa a far pulizia della vaschetta.

Il dott. Abba portò nel suo studio 34 campioni d'acqua benedetta, presi nelle Chiese di Torino. Per ogni campione si usarono due tubi sterilizzati. Il primo si riempiva dell'acqua com'era alla superficie; il secondo colla stessa acqua, ma dopo averne turbato il fondo per sollevarne il deposito alquanto mucillagginoso che si forma solitamente in tutte le pile d'acqua benedetta. L'analisi batteriologica dell'acqua si fece con molta cura, mentre il sedimento, separato colla centrifugazione, era inoculato a due conigli. L'esame microscopico scopriva una flora microbica di una ricchezza straordinaria, senza contare gl'infusori e una infinità di corpuscoli figurati ed amorfi, di natura vegetale, minerale ed animale.

I risultati di questi studi sono menzionati nelle colonne particolareggiate di un quadro; vi si legge chiaramente che tutte le acque osservate contengono una quantità di germi considerevole, variante dalle cifre abituali dell'acqua poco igienica fino a quelle che si riscontrano solamente nelle acque delle fogne!

I conigli inoculati morirono o per infezione colibacillari o nel marasmo dovuto alle tossine di numerosi bacilli elaborati nell'acqua stessa.

Un fatto grave fu la scoperta della presenza del bacillo della tubercolosi in uno dei campioni, sebbene questa specie non trovi in tale ambiente nessuna condizione favorevole al suo rigoglioso sviluppo. Eppure anche il dott. Vincenzi aveva trovato nell'acqua benedetta di di una Chiesa di Sassari un bacillo identico a quello della difterite, che pure non dovrebbe prosperare in tale ambiente.

Queste scoperte legittimano perfettamente l'intervento dell'igiene, poichè si può richiedere a chi è preposto alla distribuzione dell'acqua benedetta che dia un liquido il quale non possa in verun modo riuscire nocivo alla salute dei fedeli.

Perciò il dott. Abba propone, e la sua proposta nulla ha di eccessivo, che le pile dell'acqua benedetta siano almeno lavate una volta la settimana, sebbene, se fosse possibile, una lavatura quotidiana fosse nel desiderio degli igienisti.

La parte inferiore della pila, il fondo specialmente, dovrebbe essere energicamente raschiato con una spazzola dura, e quindi disinfettato con qualche acido, quello salicilico, per esempio. Siccome è un po' difficile ottenere tale pulizia, si potrebbe anche tentare di dare al recipiente una forma tale che soltanto le dita potessero bagnarsi, e ciò per impedire l'agitazione del sedimento.

Bisogna pensare, come abbiamo già detto, che sono centinaia e migliaia di dita, per la maggior parte sporche che entrano in quest'acqua; e perciò le dita pulite, riportano sempre qualche particella della materia impura nuotante nell'acqua, o, peggio, accumulata nel fondo.

Senza addarsene, quelle dita inquinate, si possono portare alla bocca, al naso, agli occhi, dando origine ad infezioni che possono anche farsi gravi. Oramai dopo i progressi enormi della batteriologia, tutti sappiamo con quale facilità si spargono i germi delle malattie e come l'acqua sia il loro principale veicolo.

Crediamo che nulla vi sarebbe di meno rispettoso per il culto, se nell'acqua delle pile delle chiese s'introducesse qualche disinfettante, come il sublimato a 0.50 per 1000, e come l'acido salicilico a 2 per 1000.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Per l'anno santo.

Roma 8 — Si calcolano approssimativamente a mezzo milione i viaggiatori che interverranno qui nell'occasione dell'anno santo.

Loubet al padiglione italiano dell'Esposizione del 1900.

Parigi 8 — Loubet ha visitato ieri il padiglione italiano. Loubet era accompagnato da Millerand. Fu ricevuto dal segretario generale Mantegazza, dall'ispettore superiore al ministero Rubino e dal conte Salvadori, uno degli autori del progetto del padiglione italiano. Loubet rivolse parole lusinghiere a Mantegazza, manifestando la sua alta soddisfazione per l'importante concorso dell'Italia all'esposizione; complimentò l'ing. Salvadori per la bellezza del disegno e per la sua esecuzione.

Lo sconto in Francia.

Parigi 8 — La Banca di Francia ha elevato lo sconto dal 3 per cento a 3 e mezzo per cento.

Bollettino della Borsa

UDINE 7 dicembre 1899.

	dic. 6	dic. 7
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.70	101.—
» 5 % fine mese	101.—	101.15
» 4 ½	109.50	109.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.50	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	318.—	318.—
» 3 % Italiane	310.—	310.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	503.—	509.—
» » » 4 ½ %	513.	513.—
» Banco di Napoli 5 %	449.—	449.
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	917.—	917.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	210.	218.—
Società Tramvia di Udine	80.	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	738.—	737.—
» Ferr. Medit. ex coupons	55.3—	553.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	106.—	106.10
Germania »	130.75	131.10
Londra »	26.82	26.82
Austria - Banconote »	221.50	221.50
Corone in oro »	112.	110.—
Napoleoni »	21.19	21.19
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	95.10	95.22

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **106.07**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

CONTRO

TOSSI E CATARRI

e nelle malattie della **GOLA**, dei **BRONCHI**, dei **POLMONI**, e della **VESCICA**

si ricorre all'uso delle PILLOLE di

CATRAMINA BERTELLI

lodate e prescritte dai più distinti Medici e Professori d'Università.

Si trovano in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

PREZZI: Una scatola grande L. 2.50, più centesimi 60 se per posta. Quattro scatole grandi L. 9.50, franche di porto anche all'estero. Scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da L. 1. Dirigersi alla esclusiva proprietaria con brevetto, *Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI e C.*, Milano, via Paolo Frisi, 26.

Non lasciatevi ingannare — Non acquistate le pillole a numero. Esigete la scatola intera, intatta.

PILLOLE DI CATRAMINA A. BERTELLI & C. MILANO

MARCA DI FABBRICA A. BERTELLI & C.

LA TISI o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno, tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *réclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flacon con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA, il restringimento, la gocetta sono le malattie più frequenti su cui spigolano i ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica*: nessuno ha mai risposto, quindi devo ritenersi che la *Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, gocetta, restringimento ecc. Attestato. Venezia 10 Gen. '99. Accettate tutti i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra Iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza, ho il piacere di segnarmi D. M. T. negoziante.

Agisce insuperabilmente nei mali recenti e cronici. Usata come *preventiva* dà la sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree e sifilitiche.

Costa L. 2.50 per posta 3.25; quattro fl. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

CALVI-CANUTI, In primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita, quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. È un prodotto ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi battericidi studiati ultimamente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal D.r Sabanraud per uccidere il microbacillo che fa cadere i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal D.r Beringh e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La Ricinina Lombardi e Contardi è il vero rimedio scientifico che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Effetti meravigliosi.

Costo L. 5, per posta L. 6; quattro L. 20 in tutto il Mondo, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie ecc. davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino* secondo la scrittura: divinum est lenire dolorem. Attestato. Castiglione del Lago 19|1|'99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale, per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Pelosi. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgia, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore: opera con *effetto magico* (è la espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri Largo Spirito Santo.

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia ecc. si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. È l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente nel sangue e nell'organismo. Attestato. Monastier 16|1|'99. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla quindi speditemela subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed anche gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior prova la danno gl'infermi, che al bisogno ripetono *con certezza* la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il suo Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia che sempre non so regolarmi. La saluto con stima. Casio Maggiore (Belluno) 28|12|'98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute; solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA SIFILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior prova è la guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartolina vaglia 142,553. Laureana (Borrello) 12|1|'99. Oggi viaggiando in treno ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarirsi, cosicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditela anche a me. S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al Ioduro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 fl. L. 5,75; tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. Ioduro potassio purissimo soluzione costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri.

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori come rilevasi da un'importante memoria sul diabete che si spedisce gratis a chi la domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute circa tremila guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende le forze con la scomparsa dello zucchero dall'urina, della sete e dell'abbondanza di orina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. È stato sperimentato con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 15, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi malattia bronco-polmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi *Vera*. Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti. È superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da immorali farmacisti o droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi *vera*, che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia, Cardarelli ecc.)

Costo L. 2 e si prepara semplice, al catrame od alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2. — per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.

Depositari: Roma, Colonnelli, Corso Vitt. Em. 16; A. Manzoni e C. — Milano Erba, A. Manzoni e C. Paganini e Villani — Firenze: C. Pegna e figli — Bologna: C. Bonavia — Torino: G. Torta, via Roma 2 — Venezia: Farm. Trento, Campo S. Canciano — Ancona: Tedesco e Foligno — Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — Taranto e Lecce: Olita e Lecco: Olita e Ferrari, Monteleone — Palermo: Farm. Petralia, via Macqueda, C. Carlevario C. via Cassari 39 — Buenos Ayres: L. Fischetti y C. Azcuenaga 37 — Malta: F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.

TANDIL **BRODO CONCENTRATO** di pura carne di bue, della Compagnia **TANDIL** di **Lowrya** (America del Sud). Questo eccellente estratto di carne è confezionato in eleganti **scatolette porzioni di due brodi,** per conseguenza è ricercatissimo perchè riesce di somma comodità e vantaggio per le famiglie ed ammalati, potendosi preparare all'istante e con **minima spesa**, un buon brodo pari al brodo fresco di manzo. In vendita dai principali **Salumieri e Droghieri** del Regno. Dietro cartolina-vaglia si spedisce franca di porto una cassettina illustrata contenente N. **30** suddette scatolette, pari a 60 brodi, al prezzo di lire **4** — Per N. 2, lire **7.50** — Per N. 4, lire **14** — e per N. 6 lire **19.50**. Concessionario per l'Italia **E. NANINI**, Via San Maurilio, 4 — MILANO.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo.

Potente ristoratore del capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetto*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia*.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco